

Rassegna del 28/02/2025

L'IDENTITÀ

Stampa	PRIMA PAGINA		1
Stampa	L'AVVOCATA PUGLIESE CHE STA ATTACCANDO IL GOVERNATORE	GIARRUSSO DINO	2
Stampa	SCIOPERO ANM: "NON DIFENDIAMO PRIVILEGI" CODA DI PAGLIA?	TECCE LAURA	4
<u>Stampa</u>	<u>LA SINISTRA, IL PD E LA SICUREZZA</u>	<u>TIANI GIUSEPPE</u>	<u>5</u>
Stampa	GARAVAGLIA: "BOLLETTE? ECCO PERCHÉ LA SCELTA DI MISURE LIMITATE È LA PIÙ SAGGIA"	VASSO GIOVANNI	7
Stampa	SCUOLA, IL CASO: ALUNNO COSTRETTO A SALIRE LA SCALA ARCOBALENO	GIOVANARDI CARLO	9





L'identità

DS3374

DS3374

Direttore editoriale Dino Giarrusso

Direttore responsabile Adolfo Spezzaferro

L'INTERVISTA

di DINO GIARRUSO



Parla Nancy Dall'Olio "La Puglia di Emiliano? Racconto la mia verità"

Nancy, qual è la tua verità? Di verità ce n'è solo una ed è la mia. Cos'è successo di preciso, al di là della cena?

La cena è importante, non è solo un aneddoto. Io da anni facevo già questo lavoro: portare investitori internazionali in Puglia, e volevo un contatto diretto con le istituzioni, cioè conoscere di persona il Presidente. Lui fece in modo che fossimo solo noi due in quel ristorante, dove discutemmo per quattro ore.

Quattro ore, voi due soli?

Sì, e sono servite. Abbiamo parlato della sua visione, della mia visione e di là a pochissimo, quella sera stessa, ecco perché è durata così tanto la cena con lui, mi chiede se io volessi occuparmi di promuovere la Puglia nel mondo come incarico ufficiale, quindi come ambasciatrice. Era interessante, ho chiesto di approfondire. Così poi mi ha mandato le carte, ci sono stati colloqui telefonici e altri incontri, dove mi presentava il suo disegno. La proposta quindi era di entrare in Puglia in promozione e trasformarla, cosa che nei fatti è avvenuta.

segue a pagina 3

Intervista a Massimo Garavaglia



Montaggio di GIANLUCA PASCUTTI

di GIOVANNI VASSO a pagina 2

L'INGRANDIMENTO



CLASSIFICA OSPEDALI FONTANA SU TUTTE LE FURIE

VITALE a pagina 4

HOT PARADE

di SIMONE DONATI a pagina 8

NSA



PRETE UBRIACO



Kaja Kallas



LA GHIGLIOTTINA

di FRIDA GOBBI

LA VACANZA DA BRIVIDO INIZIA IN AEREO COL MORTO

a pagina 5

CARO ENERGIA

Oggi decreto bollette in Cdm

Con qualche giorno di ritardo, il decreto per fronteggiare il caro energia approda sul tavolo del Consiglio dei ministri di questa mattina, dopo che una prima bozza era stata bloccata dalla richiesta di Giorgia Meloni di potenziare il provvedimento per sgravare famiglie e imprese dall'eccessivo aumento delle bollette. I tecnici dei ministeri dell'Ambiente e di quello dell'Economia, incaricato di procacciare i fondi necessari a sostenere le misure, si so-

no quindi messi nuovamente al lavoro producendo una versione più "sostanziosa" del testo. In realtà, chi ha potuto visionare il decreto in anteprima riferisce di un quadro in chiaroscuro. Il timore di diverse associazioni di categoria del settore, che paventavano il rischio di misure limitate a pochi mesi invece che strutturali, appare infatti più che fondato, a conferma del crescente clima di sfiducia da parte soprattutto delle imprese.

GIUSEPPE ARIOLA

a pagina 2

LA NOSTRA SICUREZZA

di GIUSEPPE TIANI



LA SINISTRA, IL PD E LA SICUREZZA

La sinistra e il PD, sino al primo decennio del XXI secolo, anche se in formato minimalistico, si sforzavano di interpretare i disagi della popolazione, dei lavoratori, della formazione scolastica, della sanità e sicurezza pubblica, temi sostanzialmente precipitati nell'oblio. Le loro posizioni hanno assunto una deriva inquietante e involutiva del-

la propria storia, avendo rinunciato per cinico calcolo alla lettura della realtà quotidiana e al valore della pluralità della rappresentanza. Nel caso delle forze di polizia, la cifra dell'asset valoriale è concentrata in una campagna di delegitimazione crescente verso i poliziotti e, ben oltre, le anacronistiche posizioni giustizialiste.

a pagina 2

AL TEATRO BRANCACCIO

I Tre Moschettieri diventano Opera Pop

NICOLA SANTINI

a pagina 7

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

L'EDITORIALE

di LAURA TECCE



Sciopero Anm: "Non difendiamo privilegi" Coda di paglia?

Toga indosso, coccarda tricolore sul petto e la Costituzione in mano alzata al cielo. Così, con questa immagine evocativa, coloro che si proclamano i "difensori della Costituzione", i magistrati dell'Anm si sono presentati al flash mob sulla scalinata della Cassazione, a Roma, per protestare contro la riforma della giustizia voluta dal Governo Meloni. L'obiettivo dello sciopero nazionale, così come hanno spiegato i promotori è quello di far capire ai cittadini come l'intenzione dell'Esecutivo sia quello di ridimensionare l'indipendenza della magistratura nel suo complesso e depotenziare il ruolo del pubblico ministero che, con la separazione delle carriere, si ritroverebbe ad essere condizionato dai "poteri forti".

Che è proprio il termine che ha utilizzato il neo eletto presidente dell'Anm Cesare Parodi. Sulla stessa linea ovviamente la giudice Silvia Alballo, di Magistratura democratica, ve la ricordate? È la giudice che aveva bloccato il trasferimento in Albania degli immigrati irregolari sbarcati sulle coste italiane, definendolo una "deportazione". E in ogni caso, le toghe ci tengono a precisare che "Non è uno sciopero contro qualcuno ma a difesa di una serie di principi della Costituzione, ed tutto fuorché una difesa della casta: "Noi non difendiamo nessun privilegio". Dicono. Coda di paglia?

L'INTERVISTA

Nuovo contratto PA: cosa cambia Marco Carlomagno (Flp): "Ora sulla giusta strada"

di CINZIA ROLLI a pagina 6

**La leggerezza
è nella nostra
natura**

Residuo fisso
14 mg/l

LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

**LA NOSTRA SICUREZZA**

DS3374

di GIUSEPPE TIANI

LA SINISTRA, IL PD E LA SICUREZZA

La sinistra e il PD, sino al primo decennio del XXI secolo, anche se in formato minimalista, si sforzavano di interpretare i disagi della popolazione, dei lavoratori, della formazione scolastica, della sanità e sicurezza pubblica, temi sostanzialmente precipitati nell'oblio. Le loro posizioni hanno assunto una deriva inquietante e involutiva del-

la propria storia, avendo rinunciato per cinico calcolo alla lettura della realtà quotidiana e al valore della pluralità della rappresentanza. Nel caso delle forze di polizia, la cifra dell'asset valoriale è concentrata in una campagna di delegittimazione crescente verso i poliziotti e, ben oltre, le anacronistiche posizioni giustizialiste.

a pagina 2**LA NOSTRA SICUREZZA****La sinistra,
il PD
e la sicurezza**

di GIUSEPPE TIANI

La sinistra e il PD, sino al primo decennio del XXI secolo, anche se in formato minimalista, si sforzavano di interpretare i disagi della popolazione, dei lavoratori, della formazione scolastica, della sanità e sicurezza pubblica, temi sostanzialmente precipitati nell'oblio. Le loro posizioni hanno assunto una deriva inquietante e involutiva della propria storia, avendo rinunciato per cinico calcolo alla lettura della realtà quotidiana e al valore della pluralità della rappresentanza. Nel caso delle forze di polizia, la cifra dell'asset valoriale è concentrata in una campagna di delegittimazione crescente verso i poliziotti e, ben oltre, le anacronistiche posizioni giustizialiste. Come i vecchi padroni, la sinistra mostra insensibilità ai disagi e drammi che scaturiscono dai problemi connessi alla sicurezza dei cittadini e degli operatori di polizia, nonostante il crescente bisogno di sicurezza ha cambiato la visione della società, come emerge dalle indagini conoscitive sullo *Stato della Sicurezza del Paese*, elaborate dal Parlamento. L'autoreferenza dei suoi numi oracolari di ingialliti salotti, ritengono la sinistra detentrice di verità dogmatiche evidenziandone la cultura antifascista, ma i suoi chierici laici contaminati dalla sub cultura fascista interpretano i valori della Carta in

maniera faziosa e strabica. Il confronto sui temi della sicurezza e della legalità sono consumati in ovattati luoghi di autoprolamati rappresentanti che si parlano tra loro, una patologia dei gruppi chiusi della partitocrazia. Infatti hanno perso di vista la funzione di alcune istituzioni e i valori sanciti dai padri costituenti, che sono tutti figli della resistenza al regime nazifascista e non solo una parte di essi. La sinistra ha messo da parte e da tempo qualsiasi confronto con i rappresentanti dei poliziotti, così l'involutivo cambio di paradigma degli ultimi anni ha reso illeggibile la copia sbiadita di quello che rappresentò nel '900, quando il confronto con la rete di attori sociali elaborava tesi programmatiche ancorate alla realtà quotidiana di ogni ambito sociale e professionale. Diversamente la sinistra si erige a censore dei temi della sicurezza e dell'immigrazione al di là dei fatti e dei contesti, nutrendosi della religione neo fascista, i suoi rappresentanti da cultori del ventennio utilizzano vacui slogan e argomentazioni prive di elaborazione critica. Quindi, ai poliziotti attribuiscono lo stesso valore di un'arma impropria da usare al momento e gettare, come se i poliziotti non fossero lavoratori o persone. La rabbia per aver perso le elezioni e la connessione con il Paese, hanno consegnato alla realtà di aver perso Governo e primato



dell'opposizione, che non si costruisce inseguendo il qualunque. Il PD nel tentare di recuperare le dimenticanze degli ultimi anni sui temi della sicurezza e dei suoi operatori, ha organizzato un seminario che non posso non definire ghettizzante per la rappresentanza sindacale dei poliziotti, nonostante un nutrito spartito dai colori sbiaditi dell'autoreferenza. Evidenzio che la sicurezza è un diritto di libertà e non si contrappone ad altri diritti per l'ancoraggio legale e culturale in cui è incorniciata. La legge n. 121 del 1981 disegnò la sicurezza pubblica in una dimensione generale e non la perimettrò agli ambiti repressivi, se pur legittimi in determinati contesti. Il processo innovativo della polizia si è ottenuto anche grazie alla cultura di sindacati dei poliziotti aperti e democratici come il Siap ma non solo, che hanno colmato la frattura che separava la Polizia dalla società e dai lavoratori. La riforma di polizia introdusse una nuova filosofia culturale e istituzionale della Pubblica Sicurezza che da repressiva diventava di garanzia, mutando il rapporto tra i cittadini e polizia, una rivoluzione culturale per una diversa grammatica del potere. Mentre il PCI rappresentò un'idea, che ha inciso sulla storia politica, sociale e culturale, oggi i suoi pronipotini smarritisi nelle nebbie del Nazareno non si sono accorti che la pubblica sicurezza è servente alle esigenze della società e delle istituzioni.

DS3374

DS3374